



**RIUNIONE DELL'11 SETTEMBRE 2007, ORE 10.00
PROCESSO VERBALE**

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco;
- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Enrico Gherghetta**, Presidente della Provincia di Gorizia;
- **Ettore Romoli**, Sindaco del Comune di Gorizia;
- **Sandra Savino**, Assessore del Comune di Trieste;
- **Chiara Mio**, Assessore del Comune di Pordenone;
- **Gianfranco Pizzolitto**, Sindaco del Comune di Monfalcone;
- **Edi Kocina**, Assessore del Comune di Mossa;
- **Massimo Milanese**, Assessore del Comune di Maniago;
- **Danilo Del Piero**, Vice Sindaco del Comune di Roveredo in Piano;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;
- **Attilio Vuga**, Sindaco del Comune di Cividale del Friuli;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Precenicco;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa;
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris;
- **Renato Carlantoni**, Sindaco del Comune di Tarvisio;

Sono inoltre intervenuti:

- **Franco Iacop**, Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Michela Del Piero**, Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Parere su "LR 1/2007, art 3, comma 6, lett. e) e LR 22/2007, art 2, comma 5. Individuazione situazioni particolari dei comuni finanziabili per l'anno 2007 e definizione criteri e modalità di assegnazione delle risorse", approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2067 del 31.08.2007.
3. Intesa su "LR 22/2007, art 2, comma 31. Integrazione al piano di valorizzazione territoriale con la previsione di criteri di finanziamento delle convenzioni tra Province e tra Province e Comuni", approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2065 del 31.08.2007.
4. Parere su "Individuazione delle quote delle risorse finanziarie stanziare in bilancio regionale per l'anno 2007 da assegnare agli enti locali per il finanziamento delle funzioni attribuite a Comuni, Province e Comunità montane ai sensi delle leggi regionali 24/2006 e 22/2006 e stanziare ai capitoli di spesa del bilancio regionale 1520, 1522 e 1542, nonché definizione dei criteri di riparto di tali quote e delle specifiche finalità del trasferimento

finanziario”, approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1957 del 06.08.2007.

5. Parere sul “Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2010”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2063 del 31.08.2007.

6. Illustrazione dello schema di disegno di legge regionale “Ordinamento degli enti locali nel Friuli Venezia Giulia”.

Pezzetta (Presidente) constatata l'esistenza del numero legale apre la seduta e, con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno, spiega che sarebbe opportuno convocare per il giorno 17 settembre una riunione della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali, al fine di fare il punto sull'esame del Piano territoriale regionale, anche alla luce delle note contenenti osservazioni allo stesso, che stanno giungendo dagli Enti locali, a seguito della richiesta del Consiglio delle autonomie locali. Copia di tali note verrà trasmessa all'Assessore Sonego

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) chiede di modificare l'ordine del giorno posponendo gli argomenti di propria competenza e iniziando invece la riunione con l'esame del Documento di programmazione economico finanziaria.

Pezzetta (Presidente) poiché il Consiglio concorda con la richiesta, cede la parola all'Assessore Del Piero per l'illustrazione del punto 5 all'ordine del giorno.

Del Piero (Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità) spiega che si tratta del primo documento di programmazione economica della Regione, in quanto è stato previsto dalla nuova legge di contabilità. Si tratta di uno strumento programmatico di cui si sentiva la necessità in quanto funzionale a chiarire le priorità di intervento ed i macro sistemi, su cui poi andrà ad incardinarsi la legge Finanziaria regionale.

(Ore 10,40 entra l'Assessore Savino del Comune di Trieste)

In prima applicazione, in via transitoria, il documento è stato approvato in via preliminare dalla Giunta regionale entro il 31 agosto, mentre pro futuro il termine è stabilito nel 31 luglio di ogni anno. La nuova legge di contabilità ha ridisegnato il ruolo del Consiglio e della Giunta regionale distinguendo in maniera più netta le funzioni di indirizzo e controllo che spettano all'organo consiliare da quella di gestione operativa che spetta alla Giunta regionale. Il Consiglio regionale d'ora innanzi approverà le cosiddette “Unità di bilancio” la cui disaggregazione in capitoli avverrà, con la condivisione da parte del Consiglio, ad opera della Giunta regionale, tramite il Piano Operativo di Gestione. Tale documento verrà portato anche all'attenzione del Consiglio delle autonomie locali. Il DPEF è un documento composito. La prima parte contiene gli elementi tipici in quanto delinea gli scenari nazionali ed internazionali, le prospettive per gli anni 2008-2010 e lo scenario economico del Friuli Venezia Giulia. La parte successiva concerne il quadro finanziario quindi: le entrate fiscali, le entrate in conto capitale e le stime del fabbisogno e della copertura. Da ultimo ci sono le priorità di interventi per i settori chiave. Per quanto concerne le entrate tributarie, la previsione tendenziale riporta una stima di crescita delle entrate attorno al 7,75%, pari alla crescita dell'anno scorso aumentata dello 0,75%. Allo stato non risulta compresa la voce relativa al recente trasferimento alla Regione anche delle compartecipazioni sulle ritenute dei redditi da pensione. Questo perché la quantificazione delle stesse avverrà solo all'interno della legge Finanziaria statale. L'altro grande tema, che sarà una delle priorità della Finanziaria regionale, è quello della riduzione dell'indebitamento. Attualmente la dinamica forte delle entrate consente di sostenere il debito e di mantenere i conti della Regione estremamente affidabili, confermando il rating attuale del Friuli Venezia Giulia. Il prossimo bilancio entrerà in vigore il 1 gennaio 2008, sarà redatto in base alla nuova legge di contabilità, con una nuova classificazione delle spese. Con riferimento al settore relativo alle Autonomie locali, che contiene anche degli interessanti suggerimenti, l'assessore spiega che le entrate relative al 2007, per quanto riguarda i trasferimenti ordinari, vengono sostanzialmente confermate. Verranno inoltre sviluppate le forme associative previste dalla LR 1/2006 ed implementato il processo di devoluzione previsto dalla LR 24/2006. Una delle proposte innovative contenute nel DPEF consiste nell'ipotesi di razionalizzare i flussi di cassa regionali tramite una soluzione che permetta di ottimizzare gli effetti finanziari delle giacenze, erogando i flussi nel momento in cui gli stessi sono veramente utili e spendibili da parte dell'Ente locale; il tutto senza ritornare al concetto di tesoreria unica. Per quanto concerne la spesa sanitaria l'impegno è di contenere l'incremento tendenziale entro i limiti del 4% e nella legge Finanziaria

verrà fatto uno sforzo importante per gli interventi nel campo del sociale e particolarmente per i due nuovi strumenti della "carta famiglia" e del "reddito di cittadinanza".

Le altre voci, conclude l'Assessore, si collocano nel segno della continuità.

Pezzetta (Presidente) apre il dibattito.

Gherghetta (Presidente della Provincia di Gorizia) esprime due considerazioni, una collegata al territorio, l'altra alle Province. Nel documento, a suo avviso, manca innanzitutto una riflessione approfondita sullo stato dell'edilizia scolastica che attualmente, in Regione, non integra standard adeguati. La maggior parte delle scuole infatti non è caratterizzata dalla gradevolezza, utilità e funzionalità che si richiede al giorno d'oggi ad un complesso scolastico, che sia idoneo a fornire una preparazione di base competitiva a livello europeo. Per quanto concerne le Province, queste dovrebbero beneficiare di un riparto delle entrate "in decimi" autonomo e diverso da quello spettante ai Comuni per non incorrere in situazioni analoghe a quelle dell'anno passato in cui, a fronte di un incremento delle entrate a favore del Sistema delle autonomie locali, alle Province sono stati attribuiti trasferimenti ordinari inferiori a quelli dell'anno precedente.

(ore 10.55 entra il Sindaco del Comune di Monfalcone, Pizzolitto)

Savino (Assessore al Comune di Trieste): ritiene necessario monitorare con attenzione l'argomento relativo alla possibilità di razionalizzare i flussi di cassa regionali, soprattutto con riferimento al conto di parte corrente, per evitare che gli Enti locali corrano il rischio di non rispettare il Patto di stabilità. Il tema deve essere affrontato in sinergia tra Comuni e Regione.

Vuga (Sindaco del Comune di Cividale) chiede all'Assessore l'acop se, tra le prospettive di intervento, quelle concernenti gli interventi relativi alla gestione attiva del debito, alla gestione delle liquidità disponibili e ai meccanismi condivisi di approvvigionamento siano destinate a concretizzarsi e ad essere inserite tra i meccanismi previsti per l'anno 2008. Chiede inoltre se tali meccanismi risultino già inclusi nel nuovo disegno di legge relativo all'ordinamento degli Enti locali.

Del Piero (Vice Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) sollecita approfondimenti in ordine all'impatto sui bilanci comunali delle spese relative al Comparto Unico.

Mio (Assessore al Comune di Pordenone) esprime un grande plauso all'Amministrazione regionale e nello specifico agli Assessori presenti, per lo sforzo effettuato ed il risultato ottenuto, in quanto ritiene che il documento di programmazione, il quale ben si inserisce nel meccanismo di dialogo tra la Regione ed il Consiglio delle autonomie locali, sia strutturato in modo appropriato e metta in luce le politiche economico-finanziarie delineando con chiarezza il quadro generale di riferimento.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) chiede se, nella previsione di spesa contenuta nel documento e riferita al settore sanitario sia contemplato il previsto riordino delle aziende sanitarie e se vi sia una stima realistica delle risorse necessarie all'attivazione della "carta famiglia" e del "reddito di cittadinanza". Tali strumenti sono infatti interessanti, ma è necessario supportarli con risorse finanziarie adeguate soprattutto nella prima fase della loro attivazione.

Romoli (Sindaco del Comune di Gorizia) ritiene che al momento della redazione della legge Finanziaria regionale, gli scenari economici potrebbero essere piuttosto diversi da quelli configurati nel documento in esame. Tra gli elementi di incertezza va sottolineata, in primis, la stima del prodotto interno lordo, che si rifletterà automaticamente sulle entrate tributarie alle quali la Regione partecipa sotto forma di "decimi". Per quanto concerne il debito, questo aumenta in misura proporzionale e costituisce sempre un elemento di preoccupazione. Ritiene necessario che le risorse trasferite ai Comuni vengano incrementate della somma corrispondente all'inflazione corrente.

(Ore 11.05 entra il Sindaco del Comune di Tarvisio, Carlantoni)

Strassoldo (Presidente della Provincia di Udine) reputa che le risorse attribuite alle Province, penalizzanti nell'anno 2007, devono risultare adeguate e non sottoposte ad annuale negoziazione per una loro integrazione. A suo avviso, le risorse legate alle funzioni trasferite ai sensi della legge regionale 24/2006 devono ritenersi una voce consolidata nel tempo, al fine di non riversare sui bilanci provinciali i relativi costi e si dovrà tenere conto delle forme associative tra le Province anche nei documenti futuri in quanto, per mezzo di progetti comuni tra Province, è possibile risolvere numerose questioni territoriali anche se ciò richiederà risorse piuttosto consistenti. La gestione della liquidità non dovrà in alcun modo comportare un ritorno al passato, ovvero a forme analoghe

alla vecchia gestione finanziaria affidata alla Tesoreria Unica in quanto gli Enti locali devono disporre di autonomia nella gestione delle risorse.

Del Piero (Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità) ribadisce che quello in esame è un documento di programmazione economico-finanziaria, che le valutazioni vengono fatte con i dati disponibili nel momento in cui viene predisposto e pertanto eventuali cambiamenti degli scenari economici saranno tenuti in considerazione nella stessa legge Finanziaria. Per quanto concerne i trasferimenti agli Enti locali, questi sono sempre cresciuti, non sono uguali in senso nominale e, poiché la dinamica di crescita delle compartecipazioni viene stimata in una misura del 7,75%, aumenteranno anche quest'anno o, quantomeno, rimarranno gli stessi in senso assoluto. Il documento, sotto la voce "istruzione e cultura" contiene un importante accenno all'edilizia scolastica e, comunque, al riguardo, è in atto e già inserita nella variazioni di bilancio, la seconda modalità degli investimenti della programmazione nazionale, che vede una compartecipazione della Regione e delle Province ad importanti investimenti in materia di edilizia scolastica, anche se l'argomento dovrà essere sicuramente affrontato in futuro in modo più approfondito. In tema di spesa sanitaria, la valutazione dell'aumento della stessa nella misura del 4% presuppone la somma algebrica di una serie di valori che tengono conto della programmazione pluriennale e quindi anche dell'accorpamento delle aziende per i servizi sanitari. A conclusione della sua replica sottolinea che saranno attentamente valutati i costi relativi all'attuazione dei nuovi strumenti della carta famiglia e del reddito di cittadinanza, tenendo presente che si tratterà del primo anno di attivazione dei medesimi e che eventuali correzioni sono sempre possibili in sede di assestamento del bilancio.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) si ricollega a quanto già esposto dall'Assessore Del Piero, per affermare che l'esame in sede del Consiglio delle autonomie locali del documento di programmazione economico finanziaria è un importante momento partecipativo del sistema complessivo Regione-autonomie locali e risponde appieno alla filosofia della legge regionale 1/2006, che già configurava una fase di consultazione e confronto sulle linee guida del bilancio regionale. Ribadisce che ogni anno il dato complessivo relativo ai trasferimenti agli Enti locali è sempre aumentato in termini percentuali e sicuramente ricomprende il tasso inflativo e spiega che la tenuta in termini finanziari è dovuta al fatto che si tratta di "compartecipazione" ovvero di trasferimenti legati al gettito complessivo tributario a favore della Regione. Specifica poi che non verrà assolutamente reintrodotta la Tesoreria Unica, ma esiste semplicemente l'intendimento di valutare in maniera più appropriata il flusso di cassa e ipotizzare alcune formule alternative che permettano una gestione dinamica con strumenti innovativi in quanto, a tutt'oggi, la finanza del sistema degli Enti locali viene gestita in termini statici. Un esempio per tutti è quello fornito dalla attuale gestione del debito ad opera di un Ente statale quale la Cassa Depositi e Prestiti, che si occupa del finanziamento delle opere pubbliche. Ci sono alcune Regioni a Statuto speciale che hanno rilevato l'intero ammontare del debito contratto dai propri Enti locali con la Cassa Depositi e Prestiti e lo gestiscono con propri strumenti finanziari. Una gestione di risorse interna al proprio circuito regionale permette una valorizzazione più puntuale delle risorse anche a favore del sistema regionale stesso. Altre innovazioni potrebbero riguardare sia una valutazione più appropriata dei flussi di cassa, al fine di razionalizzarli, ipotizzando la possibilità di riorientare l'erogazione in base alle tempistiche degli interventi, che la ricerca di nuovi strumenti di finanziamento soprattutto con riferimento agli investimenti. Per quanto concerne il tema del riparto delle risorse tra le Province ed i Comuni, l'Assessore specifica che nella finanziaria 2007 era stato riportato un diverso bilanciamento collegato al fatto che l'entrata in vigore della legge 1/2006 ripartiva competenze in maniera diversa dal passato. Ormai la situazione risulta definita e non dovrebbero esserci altri importanti interventi sull'attribuzione delle risorse anche alla luce dell'integrazione prevista a copertura della legge regionale 24/2006. Non pare dunque opportuna una suddivisione, per parti, dei decimi, in quanto il quadro complessivo deve risultare coordinato. Per quanto concerne il Comparto unico, questo ha sostanzialmente concluso il suo percorso in quanto i nuovi ingressi avvengono ora su una base identica quindi, con il turn over, il comparto ogni anno avrà un costo inferiore.

Pezzetta (Presidente) pone in votazione il punto 5 all'o.d.g.: parere sul "Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2010", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2063 del 31.08.2007" precisando che osservazioni e repliche saranno riportate nell'estratto verbale.

La votazione fornisce il seguente risultato:

Presenti: 15; Favorevoli: 15; Contrari: nessuno; Astenuti: nessuno.

Viene espresso parere favorevole all'unanimità.

Pezzetta (Presidente) introduce quindi il punto 2 all'ordine del giorno Parere su "LR 1/2007, art 3, comma 6, lett. e) e LR 22/2007, art 2, comma 5. Individuazione situazioni particolari dei comuni finanziabili per l'anno 2007 e definizione criteri e modalità di assegnazione delle risorse", approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2067 del 31.08.2007 e cede la parola all'Assessore Iacop per l'illustrazione.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) spiega che tale previsione è supportata dai fondi della legge Finanziaria e della legge di assestamento di bilancio. Attiene alle situazioni che hanno un'incidenza significativa, nell'ordine di alcuni punti in percentuale, sul bilancio di Comuni piccoli e piccolissimi e quindi il finanziamento è volto a risolvere problematiche aventi un rilevante impatto sul bilancio comunale. La delibera contiene, oltre alla copertura delle specifiche richieste come risultanti dalla valutazione tecnica degli uffici, anche una destinazione di 150.000, 00 euro a favore dei Comuni montani aventi popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per interventi di manutenzione viaria nei mesi invernali.

Milanese (Assessore al Comune di Maniago) chiede chiarimenti in ordine al numero delle domande pervenute dalle Amministrazioni locali della Provincia di Pordenone e rappresenta l'opportunità di destinare maggiori risorse ai comuni montani che risultano sempre quelli maggiormente disagiati.

(Ore 11,35 esce il Sindaco del Comune di Gorizia, Romoli)

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) replica specificando che erano pervenute due richieste anche dai Comuni di S. Martino al Tagliamento e di Sequals ma poiché l'una era priva della caratteristica della straordinarietà e l'altra concerneva un evento sportivo, non potevano trovare soddisfazione in questa sede. Precisa inoltre che i trasferimenti destinati ai piccoli Comuni risultano aumentati in maniera considerevole e che, per le Comunità montane, sono previsti autonomi canali di finanziamento;

Pezzetta (Presidente) pone quindi in votazione il punto 2 all'ordine del giorno: parere su "LR 1/2007, art 3, comma 6, lett. e) e LR 22/2007, art 2, comma 5. Individuazione situazioni particolari dei comuni finanziabili per l'anno 2007 e definizione criteri e modalità di assegnazione delle risorse", approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2067 del 31.08.2007.

La votazione fornisce il seguente risultato Presenti: 14; Favorevoli: 13; Contrari: nessuno; Astenuti: 1 (Strassoldo). Il parere favorevole è espresso a maggioranza assoluta.

Pezzetta (Presidente) passa quindi al punto 3 all'od.g.: intesa su "LR 22/2007, art 2, comma 31. Integrazione al piano di valorizzazione territoriale con la previsione di criteri di finanziamento delle convenzioni tra Province e tra Province e Comuni", approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2065 del 31.08.2007.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) spiega che la legge di assestamento di bilancio ha esteso in maniera esplicita la previsione contenuta nella LR 1/2006 relativa ad una forma associativa di gestione dei servizi da parte delle Province, con ciò accogliendo una richiesta che proveniva dalle stesse Amministrazioni provinciali. Dopo una verifica su quali fossero le funzioni di competenza delle Province contemplate nel complesso del Piano di valorizzazione territoriale, è stato creato lo schema delle funzioni finanziabili, se esercitate in forma associata. Accanto a queste sono state poi individuate alcune macro funzioni da gestire tra Province o tra Comuni e Province

Strassoldo (Presidente della Provincia di Udine) afferma che le risorse finanziarie assegnate non sono sufficienti in quanto non vengono integrate da un trasferimento in termini di risorse umane e le Province saranno costrette ad impiegare personale reperito ad hoc sia pure svolgendo le funzioni in forma associata. Si tratta solo di piccoli incentivi ad esercitare in forma associata funzioni per la maggior parte nuove.

Gherghetta (Presidente della Provincia di Gorizia) esprime il proprio apprezzamento per l'atto in esame, il quale ben si inserisce nel dibattito attualmente esistente con riferimento alla questione delle "Province friulane". Le Province, per gestire insieme dei servizi e beneficiare di contributi da parte della Regione, devono semplicemente realizzare delle convenzioni senza nessuna sovrastruttura di carattere burocratico, senza necessità di ricorrere a "parlamentini" separati o richiami a radici storiche. Le risorse contenute nella deliberazione in esame risultano certamente inferiori a quelle messe a disposizione per le Aster, ma la loro previsione costituisce comunque un primo passo positivo che si spera otterrà un peso ed una riconoscibilità maggiori già nella prossima Finanziaria regionale. Con questa proposta si chiude il primo ciclo di riforma del Sistema delle autonomie locali.

Carlantoni (Sindaco di Tarvisio) ritiene che sarebbe opportuno ripensare al sistema dell'associazionismo nel suo complesso, in quanto non sempre da esso possono derivare vantaggi economici diretti per gli Enti associati. Ad esempio, nel caso di un servizio associato di Polizia municipale, sommando tutte le voci di finanziamento e

considerando le voci di costo, quali, ad esempio, l'indennità chilometrica e le spese di gestione del personale che spettano al Comune capofila, si giunge ad un saldo pari a zero. Chiede inoltre un chiarimento relativamente alle modalità con cui la Regione effettua il calcolo dei residenti in quanto il Comune di Tarvisio, che ha effettuato la comunicazione utilizzando i parametri ISTAT, da cui si rilevavano 5.001 abitanti al 31.12.2005, si è visto comunicare che, in base alle rilevazioni POSAS, il Comune conterebbe invece 4.987 abitanti e quindi le disposizioni che ad esso si applicano, sono quelle dei Comuni la cui fascia demografica è compresa tra 3.000 e 5.000 abitanti. Anche i trasferimenti saranno proporzionali a questo dato, che mette in forte difficoltà il Comune che oggi, nello specifico risulta essere quello di Tarvisio, ma che domani potrebbe essere un altro Comune montano.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) demanda agli Uffici la verifica riguardante il numero esatto dei residenti nel Comune di Tarvisio, ma specifica che i trasferimenti non sono legati al mero dato relativo alla popolazione, ma si fondano su parametri connessi alla ricchezza interna e alle condizioni socio economiche tra cui quelle relative al disagio. Per quanto concerne l'associazionismo chiarisce che la sua finalità consiste nell'ottimizzare la resa dei servizi ai cittadini tramite la condivisione, tra più enti locali, delle risorse umane e strumentali in un ambito di collaborazione, che consenta l'esercizio delle funzioni anche alle realtà locali più piccole. Si tratta di un'opportunità offerta ai Comuni per mantenere la propria identità comunale e riuscire, contemporaneamente, a fornire ai propri cittadini servizi con standard superiori. L'attuale riparto delle risorse favorisce questi percorsi e li sostiene nella fase iniziale, con un bilanciamento, per quanto riguarda il singolo Comune, tra le somme sottratte per la gestione in forma associata e quelle attribuite come finanziamento diretto. Anche nei mesi a venire ci saranno comunque confronti e verifiche su questo tema. Da ultimo ricorda che, comunque, i Comuni della zona montana beneficiano di ulteriori canali di finanziamento attraverso il sistema delle Comunità montane e il Fondo montagna.

Pezzetta (Presidente) pone quindi in votazione l'intesa su "LR 22/2007, art 2, comma 31. Integrazione al piano di valorizzazione territoriale con la previsione di criteri di finanziamento delle convenzioni tra Province e tra Province e Comuni", approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2065 del 31.08.2007.

La votazione fornisce il seguente risultato Presenti: 14; Favorevoli: 11; Contrari: nessuno; Astenuti: 3 (Carlantonio, Strassoldo, Vuga).

Considerato che i voti favorevoli risultano pari a 11 e che pertanto non è stata raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti, pari a dodici come richiesto dall'articolo 36, comma 6, della legge regionale 1/2006, il quale prevede che l'intesa venga espressa a "maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio delle autonomie locali", il Consiglio prende atto che l'intesa non è espressa.

Pezzetta (Presidente) introduce quindi il punto 4 all'ordine del giorno: parere su "Individuazione delle quote delle risorse finanziarie stanziare in bilancio regionale per l'anno 2007 da assegnare agli enti locali per il finanziamento delle funzioni attribuite a Comuni, Province e Comunità montane ai sensi delle leggi regionali 24/2006 e 22/2006 e stanziare ai capitoli di spesa del bilancio regionale 1520, 1522 e 1542, nonché definizione dei criteri di riparto di tali quote e delle specifiche finalità del trasferimento finanziario", approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1957 del 06.08.2007.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) spiega che i contenuti della delibera in esame sono frutto del confronto avvenuto durante il Tavolo tecnico-politico all'uopo istituito e che le questioni relative al finanziamento delle funzioni trasferite in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna, esaminate in tale sede, sono state superate con l'emendamento previsto dalla legge regionale di assestamento al bilancio 2007 che, per l'anno 2007, ha trasferito nuovamente in capo al bilancio regionale le risorse necessarie per la chiusura dei procedimenti in corso ai quali, quindi, provvederà la Direzione centrale competente per materia. La delibera contiene dunque l'impegno della Giunta regionale relativamente alle risorse da trasferire per l'esercizio delle funzioni connesse al settore agricolo-forestale, a quello dello sport e al risparmio energetico, così come stabilito con i competenti Assessori regionali durante gli incontri del menzionato Tavolo tecnico. Il piano di riparto prevede inoltre un incremento di 2 milioni di euro per il finanziamento delle funzioni ivi previste, che passa quindi da 4 a 6 milioni ed i criteri di riparto di tali quote.

Strassoldo (Presidente della Provincia di Udine) comunica che voterà per il documento presentato in quanto frutto dell'impegnativo lavoro svolto dal Tavolo tecnico.

Malduca (Sindaco del Comune di Attimis) a nome suo e del Sindaco Lucchini, su sollecitazione dell'Unione dei Comuni montani (UNCCEM), presenta la seguente proposta di emendamento: "al capitolo 1094/1 "Contributi

annui costanti alle Comunità montane delle province di Trieste e Gorizia per sostegno attività agrituristiche” a valere sulle risorse pari a euro 250.000, sulla base dell'accordo raggiunto e in relazione alle domande pervenute e giacenti nei rispettivi Enti, sia previsto il seguente criterio di riparto :

-Comunità montana Torre, Natisone e Collio 33%

-altre Comunità montane 19% ciascuna.

-Province 10%”.

Vuga (Sindaco di Cividale) chiede se i trasferimenti attuati consentono l'utilizzo delle risorse da parte degli enti locali senza vincolo di destinazione e se gli importi delle assegnazioni per le funzioni trasferite, previsti nella deliberazione, saranno mantenuti anche per il 2008 e poi nel bilancio pluriennale.

Lucchini (Sindaco del Comune di Sauris) integra l'emendamento illustrato da Malduca con la richiesta di suddividere la percentuale del 10% destinata alle Province, nella misura del 5% alla Provincia di Trieste e 5% alla Provincia di Gorizia.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) replica quindi alle osservazioni pervenute. Ritiene accoglibile la proposta di emendamento presentata, in quanto frutto dell'accordo interno fra gli enti destinatari delle funzioni trasferite. Evidenzia che, in relazione al conferimento delle funzioni, vengono trasferite le quote delle risorse finanziarie stanziare in bilancio, spettanti a ciascuna tipologia di Ente locale, che provvede a gestirle in autonomia. Rileva che gli importi delle risorse assegnate agli enti locali per le funzioni trasferite dovrebbero essere mantenuti, in quanto tali risorse sono previste nel bilancio triennale della Regione.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) chiede quali saranno i tempi per le comunicazioni formali inerenti al trasferimento delle risorse.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) risponde che il provvedimento attendeva da tempo di essere sottoposto all'esame del Consiglio delle autonomie locali e comunque si interverrà in tempo utile per consentire di iscrivere le risorse nei bilanci degli enti locali.

Pezzetta (Presidente) pone quindi in votazione il parere su “Individuazione delle quote delle risorse finanziarie stanziare in bilancio regionale per l'anno 2007 da assegnare agli enti locali per il finanziamento delle funzioni attribuite a Comuni, Province e Comunità montane ai sensi delle leggi regionali 24/2006 e 22/2006 e stanziare ai capitoli di spesa del bilancio regionale 1520, 1522 e 1542, nonché definizione dei criteri di riparto di tali quote e delle specifiche finalità del trasferimento finanziario”, approvata in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1957 del 06.08.2007, con le proposte di modifica riportate e prendendo atto delle assicurazioni dell'Assessore Iacop..

La votazione fornisce il seguente risultato: Presenti: 13; Favorevoli: 13; Contrari: nessuno; Astenuti: nessuno.

Il parere favorevole viene espresso all'unanimità.

Pezzetta (Presidente) nell'introdurre l'ultimo punto all'ordine del giorno ovvero l'illustrazione dello schema di disegno di legge regionale “Ordinamento degli enti locali nel Friuli Venezia Giulia”, effettua una premessa relativamente al metodo dei lavori del Consiglio delle autonomie locali. Poiché il disegno di legge in esame è strettamente connesso ad uno dei temi politici al momento più dibattuti in quanto tra i più “sentiti” dai cittadini, ovvero i “costi della politica”, ritiene opportuno che nella seduta odierna ci si limiti ad una breve illustrazione del testo per poi aprire un dibattito politico all'interno delle varie componenti del Consiglio delle autonomie, volto anche ad approfondire i contenuti del documento che l'ANCI ha già provveduto a redigere al riguardo. Tutto questo al fine di instaurare una relazione dialettica con la Regione, a cui il ragionamento relativo ai costi della politica va esteso.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) ricorda che il testo in esame è stato appena licenziato dalla Giunta regionale e che non concerne affatto i costi della finanza pubblica intesi, come nel dibattito in corso a livello statale, quale possibile spreco di risorse pubbliche legato ad una non ottimale gestione della funzione pubblica. Il disegno di legge tocca questa problematica solo nella misura in cui lo stesso si inserisce nel quadro di riforme avviato con la legge 1/2006 volto a rendere più efficiente il sistema delle pubbliche Amministrazioni nella nostra Regione. L'obiettivo principale che si persegue con questo DDL è la semplificazione amministrativa e la coerenza con le disposizioni dettate dalla LR 1/2006, realizzando un Testo Unico regionale in cui sono contenute delle previsioni, ad esempio quelle relative ai Segretari, al Garante delle autonomie locali o al Collegio dei revisori, che caratterizzano la specialità regionale e che non hanno un riscontro

normativo a livello nazionale. Comprende la richiesta di un confronto tra i vari livelli istituzionali per chiarire le responsabilità e la partecipazione ad un processo ineludibile quale quello di risanamento della finanza pubblica e afferma che si farà portavoce presso la Giunta regionale di tale richiesta.

(Ore 12,40 esce il Sindaco del Comune di Cividale, Vuga)

Tornando ai contenuti del disegno di legge esprime apprezzamento per il positivo apporto pervenuto durante la fase di stesura del testo, dai rappresentanti degli Enti locali che hanno partecipato ai lavori dei Tavoli tecnici, apporto destinato a proseguire per l'eventuale approfondimento degli aspetti più tecnici dell'articolato. Il disegno di legge si compone di ben 150 articoli e prende in considerazione i temi fondamentali dell'ordinamento degli Enti locali quali gli organi di governo, l'ordinamento contabile nonché altre disposizioni tra cui una norma relativa ai servizi pubblici locali privi di rilevanza economica e alcune modifiche alla legge regionale 1/2006. Le rappresentanze assembleari vengono lasciate volutamente invariate, in quanto si ritiene che la democrazia non sia ascrivibile ai costi. Sono previste alcune modifiche rispetto alle competenze dei Consigli comunali con l'individuazione di un corpus stabile di funzioni per i Comuni tra i 1.000 e 5.000 abitanti, con previsioni di autonomia statutaria per i Comuni al di sopra o al di sotto di tale soglia. Ad esempio, negli enti con popolazione fino a 1.000 abitanti sarà attribuita allo statuto la facoltà di istituire la Giunta, il che dovrebbe determinare un maggiore coinvolgimento dell'organo consiliare. Uno dei temi su cui, prevedibilmente, si aprirà un dibattito è costituito dalla definizione della nuova figura del Segretario Comunale quale figura apicale all'interno dell'Ente, con un ruolo che si sviluppa all'interno delle nuove dimensioni organizzative dell'Ente stesso. Nella costituenda ARERAN ci sarà una sezione nuova dedicata interamente ai Segretari. Con riferimento allo status degli amministratori locali c'è una puntuale definizione delle attribuzioni e delle condizioni di incandidabilità, di ineleggibilità e incompatibilità e, al riguardo, esiste una richiesta dell'ANCI relativa alla eliminazione del vincolo sui mandati che sarà oggetto del dibattito complessivo in sede di Consiglio regionale. Novità di rilievo si trovano nella parte dedicata all'ordinamento contabile ed alla gestione dei bilanci: il tema più importante è costituito dal rinnovato e più incisivo ruolo del Revisore dei conti. Per quanto concerne la parte relativa all'ordinamento contabile, di particolare interesse è l'introduzione dell'opportunità di monitoraggio del bilancio comunale in termini di trasparenza ed evidenza rispetto ai parametri di stabilità, in modo da ottenere uno specchio del bilancio che si traduca in dati reali, significativi ed utili per definire le future politiche dell'Ente. Il tutto con lo scopo ultimo di rendere le gestioni finanziarie locali coerenti con le gestioni finanziarie complessive regionali in quanto tutte compartecipi della stessa dimensione finanziaria.

L'Assessore conclude quindi il suo intervento ricordando che, nel prossimo futuro, c'è sufficiente tempo a disposizione per effettuare tutti gli approfondimenti del caso.

Mio (Assessore al Comune di Pordenone) chiede venga valutata con estrema attenzione da parte della Giunta l'opportunità di disciplinare con legge regionale gli stessi temi di cui al T.U. 267/2000 nel momento in cui questa, che tra l'altro si è rivelata un'ottima legge, sta per essere oggetto di una revisione a livello nazionale. Una seconda considerazione concerne il fatto che il disegno di legge risulta essere un insieme piuttosto corposo di norme che varranno solo a livello regionale cosa che potrebbe addirittura impedire, come ad esempio nel caso dei Segretari comunali, la circolazione delle conoscenze. Sottolinea i riflessi in termini di costi della politica che deriveranno dalle disposizioni contenute nel titolo III relativo all' "ordinamento contabile degli enti locali" ed invita la Regione ad effettuare una riforma più coraggiosa sotto il profilo della contabilità economica. Da ultimo sottolinea l'incongruenza relativa alla durata del mandato del Collegio dei revisori che dura sei anni quindi un anno in più rispetto al mandato del Sindaco ed auspica che nella composizione del Collegio stesso sia prevista la presenza di una donna e di un "giovane professionista", intendendo con tale locuzione un soggetto con al suo attivo non più di dieci anni di esperienza professionale.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) afferma che nel documento predisposto dall'ANCI sono state trattate le questioni di carattere generale relative in particolare ai costi della politica tema su quale, più di ogni altro, è necessario fare chiarezza. La qualità della buona amministrazione che i Comuni della Regione hanno saputo sviluppare in questi anni dovrebbe assicurare il legislatore regionale che invece ha ritenuto volutamente di limitare la possibilità per i Sindaci della Regione di candidarsi al Consiglio regionale. Per quanto concerne la limitazione nel numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte comunali bisogna stare attenti a non disincentivare, ponendo dei "paletti" troppo vincolanti, la partecipazione alla Giunte comunali nei Comuni sotto i 1.000 abitanti che rappresentano una fetta consistente dei Comuni della Regione. Con riferimento alla figura dei Segretari comunali, il numero è attualmente molto contenuto, sottolinea come gli stessi possano favorire le politiche di aggregazione tra i Comuni. E quindi molto importante che alle nuove norme che riguardano i segretari sia data attuazione anche nella prossima legislatura altrimenti la riforma risulterà incompleta.

Savino (Assessore al Comune di Trieste) ritiene che, dati i forti contenuti tecnici e politici del documento, sia opportuno aprire un tavolo tecnico di confronto o indire delle riunioni di approfondimento ad hoc anche per contemperare al tempo stesso le esigenze delle piccole e delle grandi realtà comunali. Con riferimento ai costi della politica ritiene che essi debbano essere attentamente valutati per evitare che, ad una diminuzione del numero degli assessori corrispondano sì costi inferiori, ma anche un'attività amministrativa qualitativamente inferiore.

Pezzetta (Presidente) demanda all'Ufficio di presidenza il raccordo tra le varie componenti istituzionali del Consiglio per un confronto sui vari argomenti sia sotto il profilo generale che amministrativo.

La seduta termina alle ore 13.05.

Il verbalizzante

Ida Valent

Il Presidente

Mario Pezzetta